



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

21 ottobre 2001



1. Premessa

Il primo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nuovo millennio, il 14° del nostro Paese, è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001. Si è così data attuazione alla legge n. 144 del 1999 ed al Regolamento di esecuzione dei Censimenti generali, emanato con D.P.R. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Con la presente pubblicazione sono resi noti i primi risultati fino al livello *provinciale*. Successivamente una pubblicazione più ampia riporterà i dati fino al livello comunale. Questo dettaglio territoriale è comunque già disponibile in un *data warehouse* al quale si può accedere attraverso il sito internet dell'Istat (www.istat.it) o il sito specificamente dedicato ai censimenti (www.censimenti.it).

I risultati presentati si basano sui modelli riepilogativi – Primi risultati comunali – compilati dai comuni sulla base dei computi giornalieri dei dati provvisori delle sezioni di censimento. A differenza dei dati definitivi, che si otterranno dall'acquisizione informatica delle informazioni riportate nei singoli modelli di rilevazione (Fogli di famiglia e Fogli di convivenza), essi fanno riferimento ai soli dati riassuntivi contenuti nelle ultime pagine dei questionari, compilate dai rilevatori e dagli operatori degli Uffici di censimento comunali. Una volta trasmessi all'Istat, i modelli riepilogativi sono stati controllati e integrati con le informazioni raccolte centralmente.

Questi dati forniscono una prima immagine della popolazione e delle abitazioni del nostro Paese: la popolazione residente distinta per sesso, la popolazione presente, i cittadini stranieri residenti e non residenti, le famiglie, gli edifici e le abitazioni, occupate e non occupate.

Anche se i questionari sono stati sottoposti ad una revisione preliminare da parte dei comuni prima dell'invio all'Istat, i dati pubblicati, in quanto provvisori, sono suscettibili di modifiche in virtù del completamento del lavoro di revisione definitiva, nonché delle variazioni conseguenti al confronto tra i risultati del censimento ed i dati delle anagrafi della popolazione residente. Di questo confronto, che si risolve in tempi variabili anche in funzione dell'ampiezza demografica dei comuni, si avvantaggia anche l'operazione censuaria poiché permette di evidenziare eventuali casi di famiglie o singoli individui sfuggiti al censimento o conteggiati più volte.

2. L'organizzazione del censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001

Il censimento è uno strumento fondamentale per fotografare il Paese ogni 10 anni, cogliendone, a livello microterritoriale, le caratteristiche e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni da un punto di vista demografico e socio-economico.

In quanto rilevazione totale, finalizzata al conteggio esaustivo delle persone residenti e presenti sul territorio nazionale, il censimento è l'indagine più complessa tra quelle condotte nel nostro Paese. La maggiore mobilità della popolazione, l'aumento delle persone che vivono sole e delle donne che lavorano, la diffidenza dei più anziani ad aprire la porta a persone non conosciute sono difficoltà obiettive che si incontrano nel lavoro sul campo. Per questo l'Istituto si è dotato di una serie di strumenti per far conoscere la rilevazione e rassicurare i cittadini: la campagna di comunicazione, il sito internet dedicato al censimento, il numero verde.

Il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che si è svolto contemporaneamente all'8° Censimento dell'industria e dei servizi, utilizzando la stessa rete di rilevazione, ha adottato un modello organizzativo basato su più livelli. La complessità di tutta l'operazione, non ancora conclusa, impone l'impegno e la collaborazione di molti soggetti che, attraverso fasi successive e compiti differenziati, tendono ad un obiettivo comune.

In base al decreto legislativo 322/89, la competenza in materia di censimenti è attribuita all'Istituto nazionale di statistica, che si avvale nell'attività di rilevazione della collaborazione degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

A livello nazionale, in considerazione della natura dei dati rilevati dal Censimento della popolazione, l'Ufficio di statistica e la Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno collaborano alle operazioni di censimento. In particolare, l'Ufficio di statistica coordina le attività svolte dagli Uffici di statistica delle Prefetture anche mediante i Comitati di censimento provinciali.

L'Ufficio di statistica dell'Unione italiana delle camere di commercio (Unioncamere) coordina l'attività dei 103 Uffici di censimento provinciali costituiti sul territorio presso le Camere di commercio e svolge attività di monitoraggio delle operazioni censuarie.

I 18 Uffici regionali dell'Istat, il Servizio di Statistica della Provincia autonoma di Trento e il Servizio Statistico della Provincia autonoma di Bolzano svolgono il ruolo di presidio tecnico-organizzativo e di coordinamento delle attività svolte dagli organi censuari a livello locale. I referenti provinciali dell'Istat collaborano con gli Uffici di censimento provinciali ai quali sono affidati, in tutte le province tranne che per i comuni capoluogo di area metropolitana, compiti di coordinamento, monitoraggio e assistenza tecnica. Attraverso i 920 coordinatori provinciali, essi svolgono i suddetti compiti nei confronti del livello successivo, quello degli Uffici di censimento comunali. Inoltre, i Comitati di censimento provinciali, che sono insediati presso le Prefetture, controllano il corretto svolgimento delle operazioni censuarie e segnalano ai Sindaci disfunzioni e irregolarità nelle operazioni.

Sono i comuni ad organizzare gli 8.101 Uffici di censimento comunali, che costituiscono la base della struttura organizzativa che capillarmente deve raggiungere tutti i cittadini, tutte le imprese e tutte le unità locali. Gli Uffici di censimento comunali hanno il compito di svolgere le operazioni preliminari, di coordinare e di controllare il lavoro dei rilevatori, di raccogliere e di revisionare i dati, di effettuare il confronto censimento-anagrafe.

Sono oltre 9mila i coordinatori comunali (previsti soltanto nei comuni con più di 10mila abitanti) che hanno operato presso gli Uffici di censimento comunali. A ciascun coordinatore comunale sono stati assegnati in media 10 rilevatori. Gli Uffici di censimento ed i coordinatori comunali hanno organizzato l'attività sul territorio e coordinato l'attività dei rilevatori, ai quali sono state assegnate circa 400 unità di rilevazione. I 95mila rilevatori che sono passati di casa in casa, consegnando e ritirando i questionari, sono stati reclutati dai comuni spesso tra i propri dipendenti. Negli altri casi si è invece trattato di personale assunto a tempo determinato, composto in gran parte da studenti universitari.

Le fasi *pubbliche* del Censimento della popolazione e delle abitazioni hanno avuto il loro avvio all'inizio del mese di ottobre 2001 con la rilevazione degli edifici, ma tutta una serie di attività è stata svolta già negli anni precedenti. Una prima fase di studio e di valutazione dei questionari e delle metodologie di raccolta dei dati ha impegnato l'Istat ed alcuni comuni. Nel 1998 si è svolta la Prima indagine pilota, nel 1999 si è costituita una Commissione per lo studio degli aspetti tecnici e metodologici delle rilevazioni censuarie e nell'aprile 2000 si è svolta la Seconda indagine pilota.

Contemporaneamente i comuni hanno effettuato la revisione e l'aggiornamento dell'onomastica stradale e sono state definite le nuove basi territoriali. Queste ultime, per la prima volta, sono comuni a tutti i censimenti degli anni 2000-2001: ciò consentirà di riferire alle stesse unità territoriali sub-comunali informazioni provenienti dai vari censimenti (agricoltura, popolazione ed abitazioni, industria e servizi).

Dopo la costituzione della rete censuaria, ha avuto inizio l'attività organizzativa e operativa degli Uffici di censimento comunali: *il censimento è sceso per le strade*. Dal 3 ottobre 2001 si è svolta, infatti, la rilevazione degli edifici a cura dei rilevatori. In seguito, sono stati distribuiti i questionari

alle famiglie e alle convivenze. Il lavoro dei rilevatori e degli Uffici di censimento si è avvalso di modelli ausiliari e di riepilogo per facilitare il rendiconto dello stato dei lavori e la sintesi dei dati.

Il contatto fra Istat e Uffici di censimento comunali è stato costante e continuo. Con molti è avvenuto attraverso il sito di monitoraggio delle operazioni predisposto dall'Istat, con altri è stato mediato dagli organi territoriali di censimento.

Da parte dell'Istat, le prossime fasi operative, già in parte avviate, prevedono l'acquisizione informatica dei dati tramite la lettura ottica dei questionari, il controllo, l'integrazione e la correzione dei dati mancanti o errati e la loro diffusione. Da parte dei comuni, invece, dovranno essere completati la revisione dei modelli e il confronto fra la popolazione censita come residente e quella iscritta in anagrafe. In altri termini, i comuni dovranno confrontare i dati anagrafici riportati nelle prime due pagine del Foglio di famiglia e del Foglio di convivenza con quanto risulta dall'anagrafe comunale. Controllare che tutte le famiglie, le convivenze, le persone in elenco siano state censite come dimoranti abitualmente (residenti) e che nessuna famiglia, nessuna convivenza, nessuna persona sia stata censita due volte.

È utile ricordare che, a norma di legge¹, concluse le operazioni censuarie con il confronto censimento-anagrafe, i comuni debbono provvedere alla revisione dell'anagrafe in base alle risultanze del censimento generale della popolazione, avviando le procedure previste per iscrivere coloro che sono stati censiti come abitualmente dimoranti nel proprio territorio e cancellare coloro che, in successivi accertamenti, non sono stati rintracciati. Operando correttamente e tempestivamente la revisione anagrafica, i comuni si troveranno a disporre di archivi aggiornati e corrispondenti alla situazione reale della propria popolazione. Questi archivi, continuamente aggiornati con le poste in attivo (nascite e immigrazioni) e in passivo (morti ed emigrazioni), garantiscono nel periodo intercensuario la disponibilità di informazioni indispensabili per la gestione economica e sociale del territorio.

3. Primi risultati

3.1 Popolazione residente e popolazione presente

I primi dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni indicano che la popolazione residente nel nostro paese – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 56.305.568 unità, delle quali 27.260.953 maschi e 29.044.615 femmine; la popolazione femminile supera quella maschile di 1.783.662 unità (cfr. Cartogramma relativo alla Densità della popolazione residente e Cartogramma relativo alla Composizione per sesso della popolazione).

La popolazione residente si distribuisce per il 26,2 per cento nell'Italia Nord-Occidentale, per il 18,8 per cento nell'Italia Nord-Orientale, per il 19 per cento in quella Centrale, il 24,5 per cento nell'Italia Meridionale ed il restante 11,5 per cento in quella Insulare.

In tutte le ripartizioni, ma anche in tutte le regioni ed in tutte le province, la popolazione femminile supera quella maschile: mediamente si contano 51,6 donne contro 48,4 uomini ogni 100 residenti. Ciò si deve al progressivo invecchiamento della popolazione e, in particolare, alla maggiore speranza di vita delle donne. Infatti, sebbene nascano più maschi, la più elevata mortalità maschile fin dalle età più giovani comporta che nel totale della popolazione le donne siano più numerose degli uomini.

¹ Art. 46 del D.P.R. n. 223 del 30 maggio 1989, Regolamento anagrafico di esecuzione della Legge n. 1228 del 24 dicembre 1954 sull'ordinamento delle Anagrafi della popolazione residente.

La popolazione presente, costituita dalle persone di fatto presenti sul territorio nazionale alla data del censimento, è risultata di 56.133.039 unità.

Prospetto 1 - Popolazione residente per sesso e popolazione presente per ripartizione geografica - Censimento 2001, primi risultati (valori assoluti e composizione percentuale)

Ripartizione geografica	Popolazione residente					Densità per Km ²	Popolazione presente
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti		
Italia Nord-Occidentale	7.129.314	7.639.695	14.769.009	26,2	51,7	254,9	14.840.827
Italia Nord-Orientale	5.130.217	5.438.400	10.568.617	18,8	51,5	170,5	10.713.769
Italia Centrale	5.151.709	5.564.766	10.716.475	19,0	51,9	183,7	10.593.302
Italia Meridionale	6.714.969	7.070.785	13.785.754	24,5	51,3	188,2	13.607.521
Italia Insulare	3.134.744	3.330.969	6.465.713	11,5	51,5	129,9	6.377.620
Italia	27.260.953	29.044.615	56.305.568	100,0	51,6	186,9	56.133.039

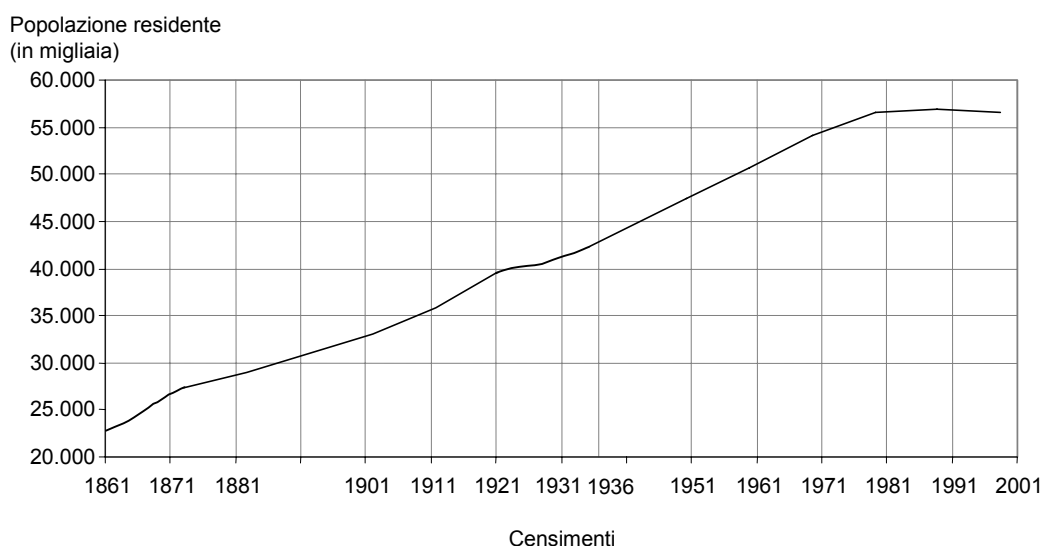
È Roma il comune più popoloso con 2.459.776 residenti; Morterone – in provincia di Lecco – il più piccolo con 33 residenti; quello più densamente popolato è Portici (NA). Il comune più esteso territorialmente è ancora Roma, nonostante il distacco del comune di Fiumicino. Fiera di Primiero (TN) risulta il meno esteso.

A partire dall'Unità d'Italia, con poche eccezioni, ad ogni inizio di decennio si è svolto il Censimento della popolazione. I primi censimenti – dal 1861 al 1881 – si svolgevano con riferimento al 31 dicembre. Dal 1951 il Censimento della popolazione e delle abitazioni si svolge verso la fine di ottobre (4 novembre nel 1951, 15 ottobre nel 1961, intorno al 20 ottobre dal 1971). La scelta della data non è casuale: il periodo scelto appare particolarmente adatto perché lontano da possibili movimenti di popolazione per motivi di vacanza o di lavoro stagionale, sia per la popolazione italiana, sia per i flussi internazionali.

Nei 140 anni compresi fra il 1861, anno del primo Censimento italiano, ed il 2001, la popolazione residente in Italia si è più che raddoppiata, passando da 22.176mila a 56.306mila persone.

Il tasso di incremento della popolazione ha fatto registrare valori massimi in corrispondenza del primo decennio del secolo scorso, e nel periodo dal 1921 al 1931. I valori minimi, invece, si rilevano in corrispondenza della prima guerra mondiale e negli ultimi vent'anni, quando l'andamento è divenuto sostanzialmente stabile.

Figura 1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2001 (primi risultati) Italia ai confini attuali



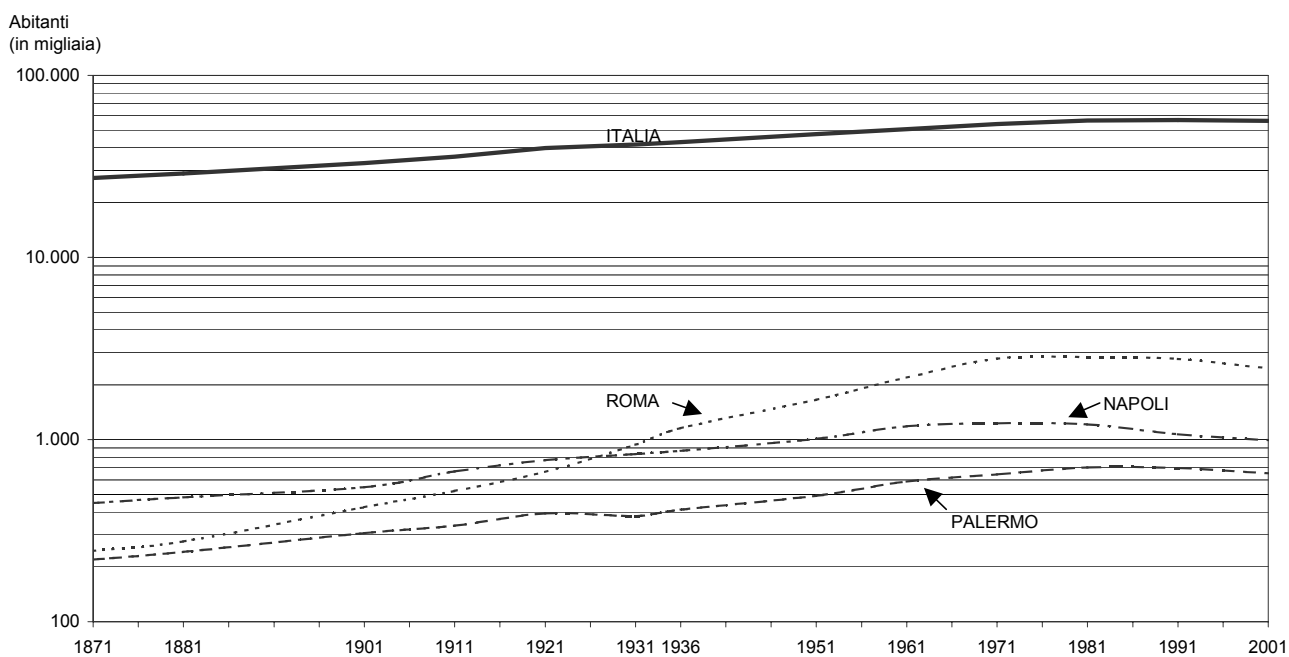
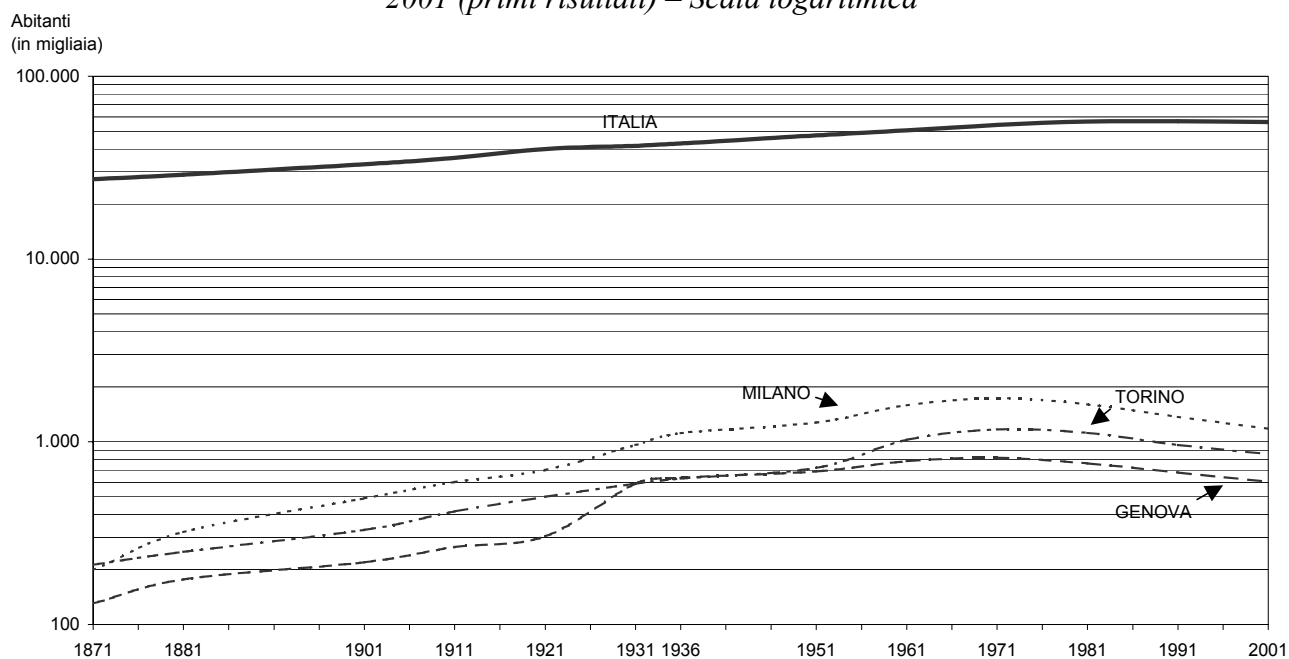
Prospetto 2 - Denominazione dei comuni con particolari caratteristiche e relativi valori, per ripartizione geografica - Censimento 2001, primi risultati

Caratteristica del comune	Italia			Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale		
	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori	
Il comune più grande (residenti)	Roma (RM)	2.459.776	Milano (MI)	1.182.693	Bologna (BO)	369.955			
Il comune più piccolo (residenti)	Morterone (LC)	33	Morterone (LC)	33	Massimeno (TN)	105			
Il comune più densamente popolato (residenti per Km ²)	Portici (NA)	13.032,1	Bresso (MI)	7.933,1	Fiera di Primiero (TN)	3.606,7			
Il comune più esteso (Km ²)	Roma (RM)	1.285,3	Valdidentro (SO)	244,4	Ravenna (RA)	652,9			
Il comune meno esteso (Km ²)	Fiera di Primiero (TN)	0,15	Miagliano (BI)	0,66	Fiera di Primiero (TN)	0,15			

Prospetto 2 segue - Denominazione dei comuni con particolari caratteristiche e relativi valori, per ripartizione geografica - Censimento 2001, primi risultati

Caratteristica del comune	Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare		
	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori	
Il comune più grande (residenti)	Roma (RM)	2.459.776	Napoli (NA)	993.386	Palermo (PA)	652.640			
Il comune più piccolo (residenti)	Marcatelli (RI)	126	Carapelle Calvisio (AQ)	95	Baradilli (OR)	95			
Il comune più densamente popolato (residenti per Km ²)	Firenze (FI)	3.439,4	Portici (NA)	13.032,1	Gravina di Catania (CT)	5.419,1			
Il comune più esteso (Km ²)	Roma (RM)	1.285,3	Cerignola (FG)	593,7	Noto (SR)	551,1			
Il comune meno esteso (Km ²)	Ventotene (LT)	1,54	Atrani (SA)	0,20	Roccaforita (ME)	1,14			

Figura 2 – Popolazione residente in Italia ed in alcuni grandi comuni ai Censimenti dal 1871 al 2001 (primi risultati) – Scala logaritmica



La lieve flessione dell'ultimo decennio segnalata dai dati provvisori del censimento del 2001 rispetto a quelli definitivi del censimento del 1991 (472.463 unità, che corrisponde ad una variazione media annua di -0,8 per mille abitanti) è, almeno in parte, riconducibile alla fase in cui si trovano le operazioni censuarie al momento del rilascio dei primi risultati. Come già nelle precedenti occasioni censuarie, alcuni comuni – e particolarmente quelli di medie e grandi dimensioni – non hanno ancora completato le operazioni sul campo, mentre altri stanno ancora effettuando il confronto censimento-anagrafe. Si tratta di operazioni che, normalmente, conducono ad un recupero di popolazione tra il dato provvisorio e quello definitivo nell'ordine dello 0,6 per cento in media (nei censimenti del 1981 e del 1991 furono recuperate circa 300mila persone).

Nell'ipotesi che il perfezionamento delle operazioni produca, anche in questa occasione censuaria, un recupero analogo, l'ammontare definitivo della popolazione potrebbe attestarsi intorno ai 56 milioni e 650mila unità.

È opportuno ricordare che tutti i confronti effettuati, prendendo a riferimento due aggregati di natura diversa (i primi risultati del censimento 2001 e i risultati definitivi del 1991), amplificano le variazioni negative e riducono quelle positive.

La scelta di confrontare aggregati della stessa natura (ad esempio, i risultati provvisori dei due ultimi censimenti), seppure metodologicamente preferibile, è impedita dal fatto che i dati provvisori del 1991 non possono essere ricostruiti a livello comunale ai confini del 2001. Le variazioni dei comuni avvenute nel corso del decennio renderebbero non confrontabili dati rilevati su territori diversi². I confronti sono stati effettuati utilizzando il dato definitivo relativo al censimento del 1991 ricalcolato ai confini territoriali del 2001.

Prospetto 3 - Popolazione residente ai confini attuali ai censimenti dal 1861 al 2001 (primi risultati) per ripartizione geografica - (valori assoluti in migliaia e variazione media annua per mille)

Censimenti	Italia Nord-Occidentale	Italia Nord-Orientale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	Italia	
						Valori assoluti	Variazione media annua per 1000 (a)
31 dicembre 1861	6.834	2.083	3.627	6.614	3.018	22.176	-
31 dicembre 1871	7.425	4.932	4.733	6.983	3.227	27.300	21,0
31 dicembre 1881	7.842	5.165	4.913	7.418	3.614	28.952	5,9
10 febbraio 1901	8.803	5.742	5.757	8.297	4.364	32.963	6,8
10 giugno 1911	9.592	6.550	6.199	8.821	4.680	35.842	8,1
1 dicembre 1921	10.047	8.235	6.665	9.341	5.109	39.397	9,1
21 aprile 1931	10.560	8.596	7.198	9.800	4.890	41.043	4,4
21 aprile 1936	10.805	8.682	7.634	10.243	5.034	42.398	6,5
4 novembre 1951	11.745	9.417	8.668	11.923	5.763	47.516	7,4
15 ottobre 1961	13.157	9.504	9.387	12.436	6.140	50.624	6,4
24 ottobre 1971	14.938	10.026	10.298	12.720	6.155	54.137	6,7
25 ottobre 1981	15.291	10.410	10.803	13.552	6.501	56.557	4,4
20 ottobre 1991	14.951	10.378	10.911	13.923	6.615	56.778	0,4
20 ottobre 1991(b)	14.905	10.343	10.773	13.791	6.599	56.411	-0,3
21 ottobre 2001(c)	14.769	10.569	10.716	13.786	6.466	56.306	-0,8
21 ottobre 2001(d)	14.769	10.569	10.716	13.786	6.466	56.306	-0,2

(a) La variazione media annua è calcolata in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Alcuni valori anomali di incremento medio annuo sono dovuti alle annessioni avvenute tra il 1861 e il 1936 (nel 1866, a seguito della Terza guerra d'indipendenza, sono annessi i comuni del distretto del Veneto, allora comprendente anche quello di Udine, e quelli del distretto Mantovano; nel 1870 vengono annessi i 227 comuni dello Stato pontificio; nel 1920, a seguito del primo conflitto mondiale, sono annessi i territori costituenti la Venezia Giulia, in attuazione del trattato di Rapallo del 1920, ad eccezione dei territori del comune di Fiume, che saranno annessi in attuazione del trattato di Roma del 1924, e la Venezia Tridentina). Le annessioni non creano problemi di confronto fra la popolazione ai confini dell'epoca e quella ai confini attuali, poichè vale la regola che il dato di quelle unità comunali, annesse in epoca successiva alla costituzione del Regno, viene considerato solo a partire dal censimento successivo all'annessione. Al contrario per quanto riguarda le cessioni (nel 1947, a seguito del secondo conflitto mondiale, vengono ceduti alla ex-Jugoslavia alcuni comuni delle province di Gorizia e di Trieste, e le province di Fiume, Pola e Zara, mentre passano alla Francia alcuni comuni delle province di Torino, Cuneo e Imperia, in attuazione del Trattato di Pace del 1947), il calcolo dei totali delle popolazioni delle ripartizioni geografiche sopra riportate tiene conto degli ammontari di popolazione da attribuire alla ex-Jugoslavia per gli anni dal 1921 al 1936 e di quelli da attribuire alla Francia per gli anni dal 1861 al 1936.

(b) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 1991 e i dati definitivi 1981

(c) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 2001 e i dati definitivi 1991

(d) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 2001 e i dati provvisori 1991

Un altro aggregato con il quale è utile confrontare la popolazione residente censita è quello derivato dai registri anagrafici.

² Il caso più noto è quello relativo al comune di Roma: il distacco di una parte del suo territorio, con la conseguente nascita del comune di Fiumicino.

Al momento attuale, la popolazione residente censita è inferiore alla popolazione calcolata sulla base dei dati anagrafici all'1.1.2001 di 1.538.449 unità (-2,7 per cento). Anche nei censimenti del 1981 e del 1991 la prima stima della popolazione residente censita effettuata sulla base dei dati provvisori risultò inferiore alla corrispondente popolazione anagrafica di 896.420 unità (-1,6 per cento) nel 1981, di 1.334.873 persone (-2,3 per cento) nel 1991.

Tale differenza, che peraltro si è rilevata in occasione di ogni censimento, è dovuta ad entrambe le poste in gioco: da un lato, la possibile sottostima del censimento che può aver interessato, in particolare, alcuni gruppi di popolazione particolarmente mobili sul territorio o non pienamente disponibili alla rilevazione (ad esempio, gli stranieri); dall'altro, lo stato non sempre soddisfacente delle anagrafi comunali. Sul primo aspetto del problema, l'indagine di copertura del censimento 2001, attualmente in corso di elaborazione, fornirà elementi di valutazione. Alla soluzione del secondo problema dovrà, invece, provvedere il processo di revisione anagrafica, conseguente al confronto tra i dati censuari e quelli anagrafici.

La distanza tra popolazione anagrafica e popolazione residente censita è particolarmente ampia nei comuni che in più occasioni censuarie non hanno effettuato il confronto censimento-anagrafe e in quelli di maggiore ampiezza demografica dove ha contribuito ad aumentare la differenza anche la recente storia migratoria. I cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia, i soli che hanno titolo a chiedere l'iscrizione anagrafica, non necessariamente segnalano con tempestività il cambiamento di dimora abituale negli spostamenti successivi che caratterizzano il loro percorso migratorio.

Prospetto 4 - Confronto tra popolazione anagrafica, primi risultati e risultati definitivi dei Censimenti del 1981, 1991 e 2001

Fonte dei dati	Popolazione residente	Differenza rispetto all'anagrafe	
		Assoluta	Percentuale
Anagrafe al 1.01.1981	57.140.355		
Censimento 1981, dato provvisorio	56.243.935	-896.420	-1,6
Censimento 1981, dato definitivo	56.556.911	-583.444	-1,0
Anagrafe al 1.01.1991	57.746.163		
Censimento 1991, dato provvisorio	56.411.290	-1.334.873	-2,3
Censimento 1991, dato definitivo	56.778.031	-968.132	-1,7
Anagrafe al 1.01. 2001	57.844.017		
Censimento 2001, dato provvisorio	56.305.568	-1.538.449	-2,7

Tradizionalmente, infine, una importante differenza tra popolazione anagrafica e popolazione residente censita caratterizza le zone *di villeggiatura* per il permanere del fenomeno di iscrizioni anagrafiche *di comodo*.

Le regioni in cui le distanze anagrafe-censimento, allo stato attuale, risultano più ampie sono il Lazio (dove il dato provvisorio del censimento è inferiore a quello anagrafico del 6,1 per cento), la Sicilia (-4,1 per cento) e la Liguria (-3,7 per cento).

Prospetto 5 - Comuni che hanno dichiarato di aver effettuato il confronto censimento-anagrafe in occasione del censimento del 1991 per anno di effettuazione e regione (valori assoluti e composizione percentuale)

Regione	Totale comuni*	Comuni che hanno effettuato il confronto					
		Dal 1991 al 1993	Oltre il 1993	Totale	Dal 1991 al 1993	Oltre il 1993	Totale
		Valori assoluti			Valori percentuali		
Piemonte	1.206	759	241	1.000	62,9	20,0	82,9
Val d'Aosta	74	51	10	61	68,9	13,5	82,4
Lombardia	1.546	1.031	286	1.317	66,7	18,5	85,2
Trentino-Alto Adige	339	255	48	303	75,2	14,2	89,4
Veneto	581	404	117	521	69,5	20,1	89,7
Friuli-Venezia Giulia	219	141	51	192	64,4	23,3	87,7
Liguria	235	146	45	191	62,1	19,1	81,3
Emilia-Romagna	341	254	53	307	74,5	15,5	90,0
Toscana	287	175	61	236	61,0	21,3	82,2
Umbria	92	51	29	80	55,4	31,5	87,0
Marche	246	174	46	220	70,7	18,7	89,4
Lazio	377	196	81	277	52,0	21,5	73,5
Abruzzo	305	178	58	236	58,4	19,0	77,4
Molise	136	81	22	103	59,6	16,2	75,7
Campania	551	298	100	398	54,1	18,1	72,2
Puglia	258	125	62	187	48,4	24,0	72,5
Basilicata	131	79	31	110	60,3	23,7	84,0
Calabria	409	234	75	309	57,2	18,3	75,6
Sicilia	390	201	80	281	51,5	20,5	72,1
Sardegna	377	219	68	287	58,1	18,0	76,1
Italia	8.100	5.052	1.564	6.616	62,4	19,3	81,7

* Il numero totale dei comuni è relativo al 1991

3.2 Caratteristiche territoriali e dinamica demografica dei comuni

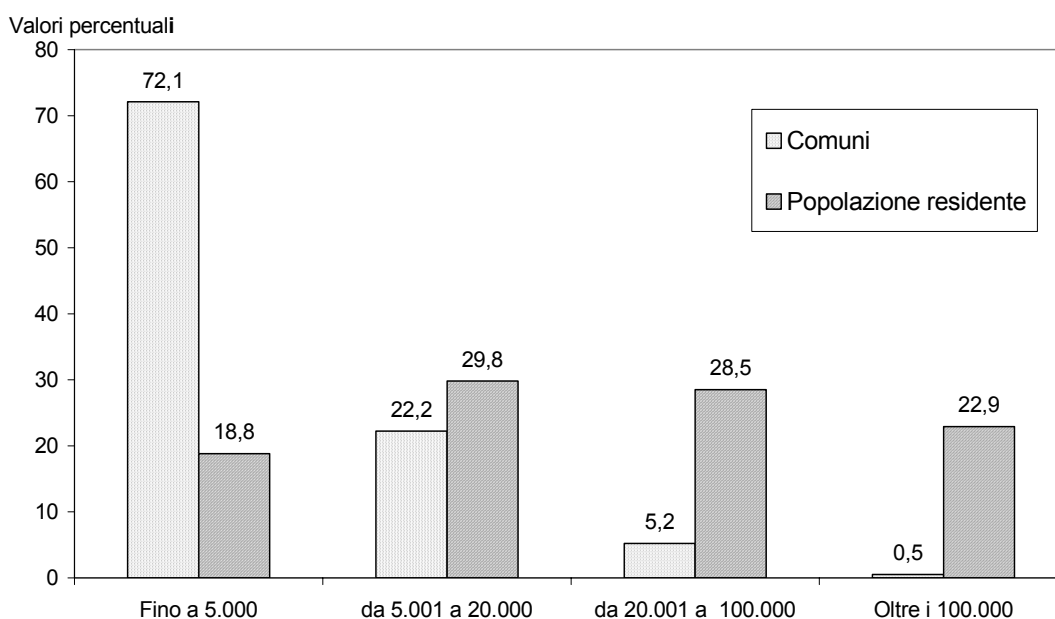
Nel prospetto 6 è riportata la distribuzione dei comuni italiani classificati secondo l'ampiezza demografica rilevata al censimento 2001 (cfr. Cartogramma relativo all'Ampiezza demografica dei comuni). Il 72 per cento dei comuni (5.838) ha meno di 5mila residenti e in essi vive circa il 19 per cento della popolazione; all'altro estremo della scala dimensionale, lo 0,5 per cento dei comuni (42) ha oltre 100mila abitanti e in essi è concentrato il 23 per cento della popolazione. Nell'insieme, la quota più consistente di popolazione (pari quasi al 30 per cento) vive in comuni di dimensione compresa tra i 5mila ed i 20mila abitanti che rappresentano poco più del 22 per cento dei comuni italiani.

La suddivisione del territorio nazionale in unità amministrative comunali è retaggio della storia sociale ed economica delle diverse aree del Paese e segue criteri diversi a seconda delle regioni. Vi sono regioni il cui territorio è frazionato in tanti piccoli comuni, la cui ampiezza demografica non supera i 5mila abitanti. È il caso soprattutto dell'Italia Nord-Occidentale dove l'81 per cento dei comuni è in questa classe demografica, con un ammontare di popolazione residente che rappresenta il 26 per cento del totale ripartizionale. Nelle altre ripartizioni geografiche queste percentuali sono più basse ed il valore minimo si raggiunge nell'Italia Centrale, dove solo il 64 per cento dei comuni (con il 12 per cento della popolazione) ha un'ampiezza demografica inferiore ai 5mila abitanti. A livello di ripartizione, i comuni di ampiezza demografica medio-piccola (5mila – 20mila abitanti) sono presenti soprattutto nelle regioni Nord-Orientali (30 per cento dei comuni, 39 per cento della popolazione), mentre la concentrazione della popolazione per i grandi centri urbani è forte soprattutto nell'Italia Centrale (33,5 per cento della popolazione).

Prospetto 6 - Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e ripartizione geografica. Censimento 2001, primi risultati (valori assoluti e composizione percentuale)

Ripartizione geografica	Comuni				Popolazione residente				Totale			
	Fino a 5.000		Oltre 100.000		Da 5.001 a 20.000		Da 20.001 a 50.000			Oltre 100.000		
	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000		Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	
Italia Nord-Occidentale	2.487	474	76	17	7	3.061	3.825.919	4.324.991	2.313.008	1.143.860	3.161.231	14.769.009
Italia Nord-Orientale	969	444	44	9	14	1.480	2.055.310	4.081.883	1.267.329	682.376	2.481.719	10.568.617
Italia Centrale	642	269	70	14	8	1.003	1.279.373	2.615.154	2.249.236	980.526	3.592.186	10.716.475
Italia Meridionale	1.226	426	96	35	7	1.790	2.379.988	4.073.787	2.924.383	2.315.678	2.091.918	13.785.754
Italia Insulare	514	184	53	10	6	767	1.040.534	1.662.258	1.551.745	623.141	1.588.035	6.465.713
Italia	5.838	1.797	339	85	42	8.101	10.581.124	16.758.073	10.305.701	5.745.581	12.915.089	56.305.568
	Valori assoluti											
Italia Nord-Occidentale	81,2	15,5	2,5	0,6	0,2	100,0	25,9	29,3	15,7	7,7	21,4	100,0
Italia Nord-Orientale	65,5	30,0	3,0	0,6	0,9	100,0	19,4	38,6	12,0	6,5	23,5	100,0
Italia Centrale	64,0	26,8	7,0	1,4	0,8	100,0	11,9	24,4	21,0	9,1	33,5	100,0
Italia Meridionale	68,5	23,8	5,4	2,0	0,4	100,0	17,3	29,6	21,2	16,8	15,2	100,0
Italia Insulare	67,0	24,0	6,9	1,3	0,8	100,0	16,1	25,7	24,0	9,6	24,6	100,0
Italia	72,1	22,2	4,2	1,0	0,5	100,0	18,8	29,8	18,3	10,2	22,9	100,0
	Composizione percentuale											

*Figura 3 – Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica.
Censimento 2001, primi risultati*



La variazione di popolazione tra i due ultimi censimenti, stimata sulla base dei primi risultati del censimento 2001, ripartisce i comuni italiani in due quote quasi equivalenti: nella prima (il 52 per cento) nella quale si è verificato un incremento complessivo di popolazione dell'ordine del 3 per cento, con un saldo positivo di 1.783.926 unità; nella seconda (il 48 per cento dei comuni), il decremento complessivo è del 4 per cento con una perdita di 2.256.389 unità.

Il segno della variazione è strettamente legato alla dimensione demografica del comune: sono i comuni tra i 5mila e i 20mila abitanti quelli che più frequentemente incrementano la loro popolazione (il 70 per cento dei comuni della fascia, con saldi positivi superiori al 5 per cento) o che, quando la riducono, fanno registrare le perdite più contenute (inferiori al 2 per cento).

Per contro, i centri di maggior dimensione, e soprattutto quelli con più di 100mila residenti, sono quelli in cui si concentrano le perdite più alte. Sebbene questo fenomeno possa essere spiegato anche in relazione alla attuale fase delle operazioni censuarie, ancora non perfezionate nelle grandi città, i cartogrammi relativi all'incremento e al decremento demografico mettono in luce che il fenomeno è reale. I grandi centri, infatti, sono contornati da comuni in cui la popolazione aumenta a ritmi più sostenuti confermando, peraltro, il rafforzamento già più volte segnalato delle cinture urbane (cfr. Cartogrammi relativi a Incremento e decremento demografico dei comuni).

Prospetto 7 - Numero di comuni con incremento e decremento di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (primi risultati) per classe di ampiezza demografica del comune (valori assoluti e valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica del comune (al 1991)	Comuni con incremento di popolazione		Comuni con decremento di popolazione		Comuni in totale	
	Comuni	Popolazione residente (saldo positivo)*	Comuni	Popolazione residente (saldo negativo)*	Comuni	Popolazione residente (saldo complessivo)*
	Valori assoluti					
Fino a 5.000 abitanti	2.760	435.648	3.078	-370.256	5.838	65.392
5.001 - 10.000	809	434.229	347	-128.626	1.156	305.603
10.001 - 20.000	450	429.775	191	-98.934	641	330.841
20.001 - 50.000	185	333.549	154	-271.080	339	62.469
50.001 - 100.000	29	116.799	56	-265.110	85	-148.311
oltre i 100.000	10	33.926	32	-1.122.383	42	-1.088.457
Totale	4.243	1.783.926	3.858	-2.256.389	8.101	-472.463
	Valori percentuali					
Fino a 5.000 abitanti	47,3	4,1	52,7	-3,5	100,0	0,6
5.001 - 10.000	70,0	5,6	30,0	-1,7	100,0	3,9
10.001 - 20.000	70,2	5,1	29,8	-1,2	100,0	3,9
20.001 - 50.000	54,6	3,3	45,4	-2,6	100,0	0,6
50.001 - 100.000	34,1	2,0	65,9	-4,5	100,0	-2,5
oltre i 100.000	23,8	0,2	76,2	-8,0	100,0	-7,8
Totale	52,4	3,1	47,6	-4,0	100,0	-0,8

* Il saldo percentuale è calcolato sulla popolazione di inizio periodo (1991)

In generale, anche a livello territoriale la dinamica della popolazione italiana tende verso una sostanziale stabilità: oltre il 40 per cento dei comuni (per una popolazione complessiva di 24.125.292 unità, pari al 43 per cento della popolazione totale) ha variazioni di popolazione in positivo o in negativo soltanto dell'ordine del 5 per cento.

Nel confronto tra le ripartizioni geografiche, i comuni del Nord fanno registrare più frequentemente degli incrementi demografici. Incrementi che sono più netti nell'Italia Nord-Orientale, in termini sia di comuni coinvolti, sia di popolazione residente. Per contro, nell'Italia Meridionale ed Insulare sono più frequenti i comuni che riducono la propria popolazione in alcuni casi fino a superare il 10 per cento.

È bene sottolineare la forte relazione esistente tra le variazioni osservate e l'effettuazione, o meno, da parte dei comuni del confronto tra dati censuari e registri anagrafici a seguito del censimento del 1991. I comuni che non hanno effettuato tale confronto sono gli stessi che denunciano in questa occasione le maggiori differenze negative. Al contrario, i comuni che lo hanno effettuato hanno registrato una stabilità demografica o lievi incrementi, soprattutto se il confronto è avvenuto contestualmente o immediatamente dopo il censimento.

Prospetto 8 - Numero di comuni e popolazione residente per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001 (primi risultati), per ripartizione geografica (valori assoluti e composizione percentuale)

Ripartizione geografica	Comuni con incremento di popolazione				Comuni con decremento di popolazione				Totale		
	Oltre il 25%	dal 15,01 al 25%	dal 10,01 al 15%	dal 5,01 al 10%	fino al 5%	Fino al 5%	dal 5,01 al 10%	dal 10,01 al 15%		dal 15,01 al 25%	oltre il 25%
Italia Nord-Occidentale	119	236	306	527	660	596	359	148	90	20	3.061
Italia Nord-Orientale	33	105	217	279	412	242	119	42	27	4	1.480
Italia Centrale	24	55	70	160	244	252	128	52	14	4	1.003
Italia Meridionale	12	49	75	139	320	404	326	235	183	47	1.790
Italia Insulare	9	17	33	53	89	206	194	109	53	4	767
Italia	197	462	701	1.158	1.725	1.700	1.126	586	367	79	8.101
	Comuni - Valori Assoluti										
Italia Nord-Occidentale	3,9	7,7	10,0	17,2	21,6	19,5	11,7	4,8	2,9	0,7	100,0
Italia Nord-Orientale	2,2	7,1	14,7	18,9	27,8	16,4	8,0	2,8	1,8	0,3	100,0
Italia Centrale	2,4	5,5	7,0	16,0	24,3	25,1	12,8	5,2	1,4	0,4	100,0
Italia Meridionale	0,7	2,7	4,2	7,8	17,9	22,6	18,2	13,1	10,2	2,6	100,0
Italia Insulare	1,2	2,2	4,3	6,9	11,6	26,9	25,3	14,2	6,9	0,5	100,0
Italia	2,4	5,7	8,7	14,3	21,3	21,0	13,9	7,2	4,5	1,0	100,0
	Comuni - Composizione percentuale										
Italia Nord-Occidentale	313.809	655.451	1.054.012	2.101.467	2.771.343	2.838.289	1.738.901	3.244.277	25.154	26.306	14.769.009
Italia Nord-Orientale	165.067	618.551	1.103.527	1.761.028	2.709.683	2.099.710	1.749.063	326.059	34.687	1.242	10.568.617
Italia Centrale	196.906	437.777	484.380	1.194.136	2.342.055	1.986.155	821.172	3.235.183	13.961	4.750	10.716.475
Italia Meridionale	218.189	457.638	769.324	1.532.019	3.273.764	3.203.428	3.028.549	808.299	442.990	51.554	13.785.754
Italia Insulare	112.178	184.969	291.854	542.025	1.040.276	1.860.589	1.764.031	498.132	158.720	12.939	6.465.713
Italia	1.006.149	2.354.386	3.703.097	7.130.675	12.137.121	11.988.171	9.101.716	8.111.950	675.512	96.791	56.305.568
	Popolazione residente - Valori assoluti										
Italia Nord-Occidentale	2,1	4,4	7,1	14,2	18,8	19,2	11,8	22,0	0,2	0,2	100,0
Italia Nord-Orientale	1,6	5,9	10,4	16,7	25,6	19,9	16,5	3,1	0,3	-	100,0
Italia Centrale	1,8	4,1	4,5	11,1	21,9	18,5	7,7	30,2	0,1	-	100,0
Italia Meridionale	1,6	3,3	5,6	11,1	23,7	23,2	22,0	5,9	3,2	0,4	100,0
Italia Insulare	1,7	2,9	4,5	8,4	16,1	28,8	27,3	7,7	2,5	0,2	100,0
Italia	1,8	4,2	6,6	12,7	21,6	21,3	16,2	14,4	1,2	0,2	100,0
	Popolazione residente - Composizione percentuale										

La distribuzione della popolazione per zona altimetrica conferma la sostanziale stabilità delle caratteristiche insediative rispetto al censimento del 1991. La popolazione è concentrata nei comuni di pianura (47,5 per cento) o in quelli di collina (39,4 per cento). Solo il 13 per cento della popolazione italiana risiede nei numerosi comuni di montagna (il 32 per cento del numero totale dei comuni).

Prospetto 9 - Numero di comuni e popolazione residente per zona altimetrica e ripartizione geografica - Censimento 2001, primi risultati (valori assoluti e composizione percentuale)

Ripartizione geografica	Comuni				Popolazione residente nei comuni			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
	Valori assoluti							
Italia Nord-Occidentale	1.006	1.027	1.028	3.061	2.412.600	3.902.168	8.454.241	14.769.009
Italia Nord-Orientale	581	279	620	1.480	1.537.079	2.268.705	6.762.833	10.568.617
Italia Centrale	270	691	42	1.003	1.031.523	6.032.530	3.652.422	10.716.475
Italia Meridionale	617	857	316	1.790	1.656.968	6.895.351	5.233.435	13.785.754
Italia Insulare	131	516	120	767	712.195	3.095.892	2.657.626	6.465.713
Italia	2.605	3.370	2.126	8.101	7.350.365	22.194.646	26.760.557	56.305.568
	Composizione percentuale							
Italia Nord-Occidentale	32,9	33,6	33,6	100,0	16,3	26,4	57,2	100,0
Italia Nord-Orientale	39,3	18,9	41,9	100,0	14,5	21,5	64,0	100,0
Italia Centrale	26,9	68,9	4,2	100,0	9,6	56,3	34,1	100,0
Italia Meridionale	34,5	47,9	17,7	100,0	12,0	50,0	38,0	100,0
Italia Insulare	17,1	67,3	15,6	100,0	11,0	47,9	41,1	100,0
Italia	32,2	41,6	26,2	100,0	13,1	39,4	47,5	100,0

3.3- Popolazione straniera

L'espressione *cittadini stranieri* deve essere riferita alle persone che non hanno cittadinanza italiana: sono quindi inclusi gli apolidi ed esclusi coloro che posseggono una cittadinanza straniera oltre a quella italiana, per i quali prevale quest'ultima. Il censimento prende in considerazione sia gli stranieri che hanno dimora abituale in Italia – i residenti – sia quelli che hanno dimora abituale all'estero e che vivono temporaneamente o occasionalmente in Italia – i non residenti – escludendo gli stranieri in possesso di passaporto diplomatico ed i militari NATO.

Per facilitare il censimento dei cittadini stranieri si è adottata una strategia articolata che contemplava diversi sistemi di sostegno alla rilevazione. In primo luogo, per superare le difficoltà linguistiche e nel rispetto della normativa di tutela della privacy, sono state prodotte delle guide in 12 lingue da affiancare al modello in lingua italiana al momento della sua compilazione. Le lingue nelle quali è stato tradotto il Foglio di famiglia sono: albanese, arabo, cinese, cingalese, francese, inglese, polacco, portoghese, serbo-croato, sloveno, spagnolo e tedesco³. Inoltre, considerata la frequente precarietà abitativa degli stranieri, si è integrata la procedura di rilevazione con interventi presso i centri di accoglienza, le mense, gli ambulatori, ecc. È stato raccomandato inoltre di seguire con speciale attenzione il censimento dei senza tetto, richiedendo agli Uffici di censimento comunali una preventiva ricognizione del proprio territorio al fine di individuare le aree nelle quali è più diffusa la presenza degli immigrati. Laddove è stato necessario i rilevatori sono stati affiancati e coadiuvati da persone di madrelingua. È stato suggerito, infine, di contattare tutti gli organismi che, per il fatto di svolgere attività di tipo assistenziale, potevano favorire il contatto con persone non facilmente reperibili per altra via.

³ La scelta delle lingue si è basata sulla numerosità delle presenze di stranieri per gruppo linguistico di appartenenza stimato sulla base dei permessi di soggiorno. È stato calcolato che la scelta di queste lingue avrebbe consentito di raggiungere quasi l'85% degli stranieri in possesso del permesso di soggiorno.

Rispetto alla presenza di cittadini stranieri, l'immagine dell'Italia che emerge da questi primi dati del censimento 2001 dà conto delle trasformazioni avvenute nell'ultimo decennio. Rispetto al 1991 quando vennero contati 356.159 stranieri residenti, il dato provvisorio è già tre volte superiore (nel 1991 il dato provvisorio di cittadini residenti censiti fu di 231.164 unità).

Al momento, risultano censiti come abitualmente dimoranti in Italia 987.363 cittadini stranieri – circa il 32 per cento in meno degli stranieri che all'1.1.2001 risultavano iscritti nelle anagrafi comunali – e 252.185 cittadini stranieri temporaneamente o occasionalmente presenti.

Prospetto 10 - Stranieri residenti e non residenti per ripartizione geografica - Censimento 2001, primi risultati

	Residenti			Non residenti	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Per 1.000 residenti in totale	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia Nord-Occidentale	367.008	37,2	24,8	55.471	22,0
Italia Nord-Orientale	289.011	29,3	27,3	92.535	36,7
Italia Centrale	224.027	22,7	20,9	57.765	22,9
Italia Meridionale	75.239	7,6	5,5	29.155	11,6
Italia Insulare	32.078	3,2	5,0	17.259	6,8
Italia	987.363	100,0	17,5	252.185	100,0

Considerati i ritmi di recupero che si stanno determinando a seguito del confronto tra risultanze censuarie e archivi anagrafici, è presumibile che una quota non trascurabile di stranieri possa essere ulteriormente censita via via che i comuni di maggiore ampiezza demografica completeranno le operazioni. Nei comuni dove a seguito del confronto è stato richiesto ai cittadini non censiti di presentarsi in comune prima di avviare la procedura di cancellazione anagrafica, è tuttavia emerso che una quota importante – seppure non ancora quantificabile – di cittadini stranieri risultava effettivamente trasferita e non più reperibile, anche in momenti successivi al censimento. Del resto, la elevata mobilità territoriale di questa popolazione determinata, oltre che dalla storia lavorativa, anche dalla particolare struttura per età e sesso (in prevalenza si tratta di uomini di età 15-44 anni), rende plausibile un rigonfiamento delle anagrafi che prendono atto di un trasferimento solo in presenza di una eventuale iscrizione in un altro comune italiano, mentre non possono registrare un trasferimento del cittadino straniero fuori dai confini nazionali se non espressamente comunicato dall'interessato.

È, inoltre, probabile che il crescere della distanza temporale dai fatti dell'11 settembre, che avevano scoraggiato anche gli stranieri regolarmente presenti in Italia a manifestarsi, possa contribuire ad un ulteriore recupero di popolazione straniera. È certo tuttavia che non potrà essere confermato il dato anagrafico.

Sulla base dei modelli raccolti al momento, circa il 37 per cento dei cittadini stranieri residenti vive nelle regioni dell'Italia Nord-Occidentale e il 29 per cento in quelle dell'Italia Nord-Orientale. Più contenuta la presenza nell'Italia Meridionale (meno dell'8 per cento) e Insulare (3 per cento).

Rispetto ai cittadini italiani, la proporzione di stranieri risulta ancora molto ridotta se paragonata a quella di altri Paesi europei di più lunga tradizione migratoria. Mediamente si sono contati 17,5 cittadini stranieri ogni mille abitanti con un massimo di 27 ogni mille nelle regioni del Nord-Est e di 25 in quelle del Nord-Ovest.

Anche i cittadini stranieri non residenti (temporaneamente o occasionalmente presenti) presentano una distribuzione territoriale simile. Di questi, il maggior numero è stato censito nell'Italia Nord-Orientale (37 per cento del totale), in quella Centrale (23 per cento) e Nord-Occidentale (22 per cento).

3.4 – Le famiglie e le convivenze

Il censimento adotta la stessa definizione di famiglia prevista dal Regolamento anagrafico. Si intende, quindi, per famiglia un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. La persona temporaneamente assente non cessa di appartenere alla propria famiglia, sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.

L'evoluzione demografica, sociale ed economica del nostro Paese incide profondamente sulle strutture familiari: è aumentato il numero delle famiglie, da 19.909.003 del 1991 si è passati nel 2001 a 21.503.088, mentre il numero medio dei suoi componenti si è ridotto da 2,8 a 2,6 (cfr. Cartogramma relativo al Numero medio di componenti per famiglia).

Nonostante il ritmo di incremento del numero di famiglie sia differente nelle diverse aree del Paese, la riduzione del numero medio di componenti è generalizzata a tutte le ripartizioni geografiche, con valori particolarmente accentuati nell'Italia Nord-Orientale (dai 4,2 componenti in media per famiglia dell'immediato dopoguerra ai 2,5 attuali).

Per spiegare la riduzione del numero medio di componenti per famiglia, occorre far riferimento al processo di semplificazione strutturale in atto. Come sarà meglio evidenziato dai dati definitivi del censimento del 2001, e come è stato più volte sottolineato dalle indagini campionarie condotte in questi anni, continuano a ridursi – sia in termini di frequenza sia di ampiezza – le famiglie di più grandi dimensioni (4 e più componenti) e aumentano le famiglie unipersonali anche in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione.

Il rapporto tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze (istituti religiosi, case di cura, collegi, caserme, ecc.) e quella che vive in famiglia è pressoché costante nel tempo (dall'8 per mille del 1991 al 7 per mille attuale), con una riduzione sia del numero di convivenze sia del numero di persone che vi risiede stabilmente (-16 per cento).

Da un punto di vista geografico, le convivenze sono dislocate prevalentemente nel Nord-Est e nel Nord-Ovest, dove si mantiene relativamente più alta anche l'incidenza della popolazione che vi risiede stabilmente rispetto alla popolazione delle famiglie (rispettivamente 10 per mille e 8 per mille). Nel Meridione e nelle Isole sono situate, rispettivamente, solo il 14 per cento ed il 7,6 per cento delle convivenze ed anche la proporzione di popolazione che vi risiede stabilmente è nettamente più bassa (4 per mille).

La dimensione media delle convivenze presenta la stessa caratterizzazione geografica: a fronte di un numero medio di componenti per convivenza pari a 8,3 a livello nazionale (del tutto analogo al valore del 1991, quando era di 8,2 componenti), la dimensione media nelle regioni del Nord è più alta (poco meno di 11 componenti permanenti in media) e più bassa nel Meridione (circa 7 componenti in media) e nelle Isole (6,5).

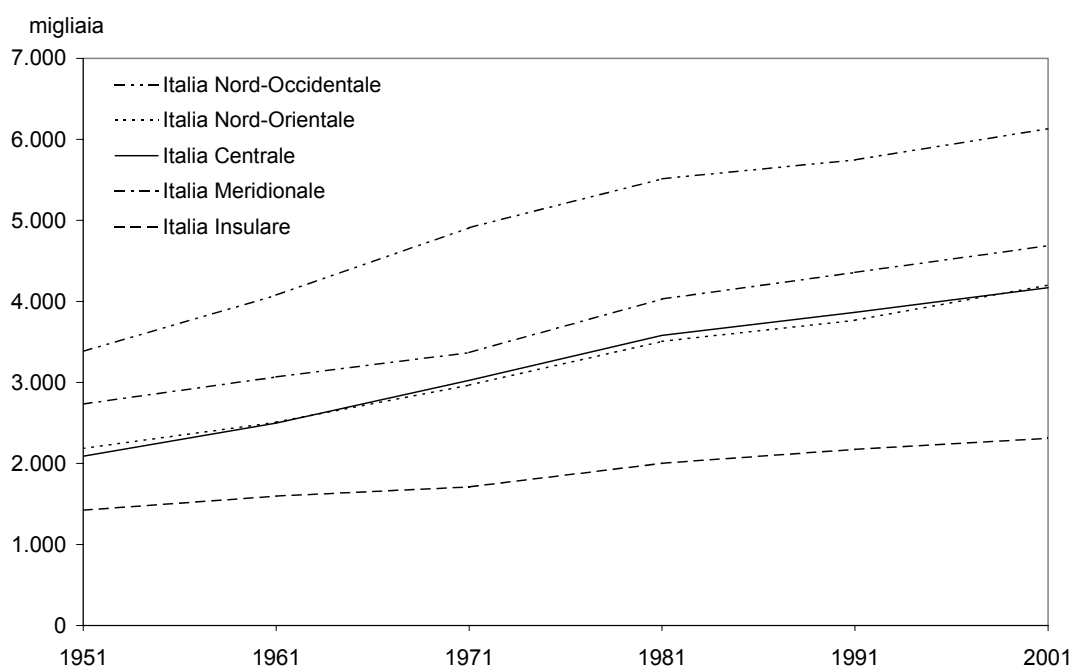
Prospetto 11 - Famiglie e numero medio di componenti per ripartizione geografica - Censimenti dal 1951 al 2001, primi risultati (valori assoluti)

Ripartizione geografica	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Famiglie						
Italia Nord-Occidentale	3.381.476	4.076.213	4.910.610	5.513.511	5.745.700	6.134.023
Italia Nord-Orientale	2.186.325	2.507.988	2.965.882	3.506.137	3.766.571	4.200.634
Italia Centrale	2.089.656	2.496.972	3.025.548	3.581.333	3.864.182	4.170.657
Italia Meridionale	2.733.700	3.068.041	3.369.187	4.029.685	4.358.575	4.686.957
Italia Insulare	1.423.245	1.597.715	1.709.950	2.001.671	2.173.975	2.310.817
Italia	11.814.402	13.746.929	15.981.177	18.632.337	19.909.003	21.503.088
Numero medio di componenti per famiglia						
Italia Nord-Occidentale	3,4	3,2	3,0	2,7	2,6	2,4
Italia Nord-Orientale	4,2	3,7	3,3	2,9	2,7	2,5
Italia Centrale	4,0	3,7	3,4	3,0	2,8	2,6
Italia Meridionale	4,3	4,0	3,8	3,4	3,2	2,9
Italia Insulare	4,0	3,8	3,6	3,2	3,0	2,8
Italia	3,9	3,6	3,4	3,0	2,8	2,6

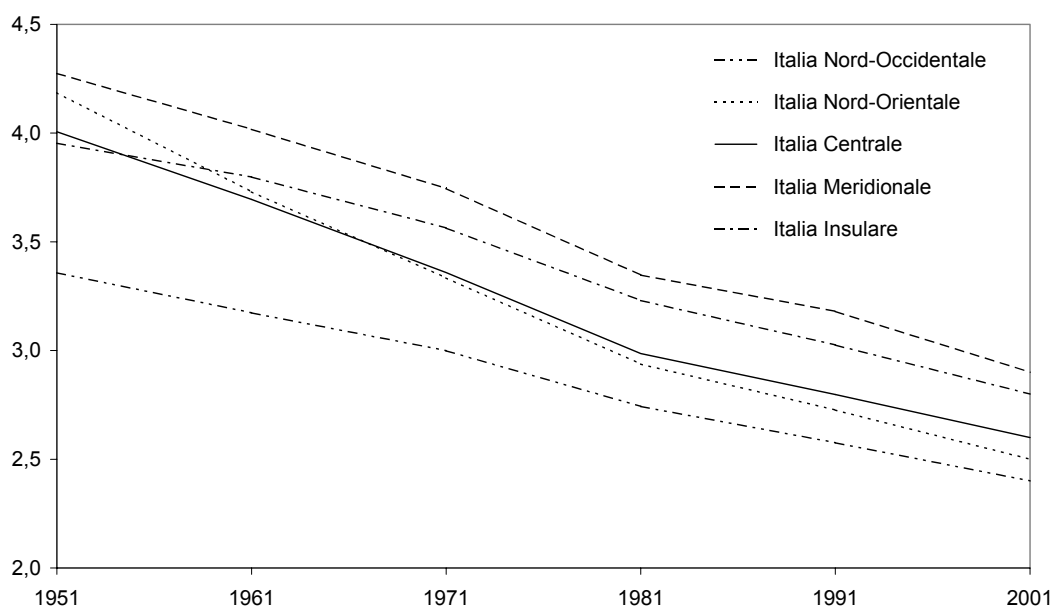
Prospetto 12 - Famiglie e componenti delle famiglie, convivenze e componenti permanenti delle convivenze per ripartizione geografica - Censimenti del 1991 e del 2001, primi risultati (valori assoluti, composizione e variazione percentuale)

Ripartizione geografica	Famiglie		Convivenze		Famiglie		Convivenze	
	Numero	Componenti	Numero	Componenti permanenti	Numero	Componenti	Numero	Componenti permanenti
Censimento 2001					Censimento 1991			
Italia Nord-Occidentale	6.134.023	14.647.376	11.316	121.633	5.745.700	14.803.697	13.479	147.162
Italia Nord-Orientale	4.200.634	10.464.602	12.000	104.015	3.766.571	10.268.387	14.668	109.948
Italia Centrale	4.170.657	10.640.612	10.737	75.863	3.864.182	10.810.408	13.300	100.945
Italia Meridionale	4.686.957	13.731.924	7.882	53.830	4.358.575	13.861.177	8.924	61.673
Italia Insulare	2.310.817	6.436.326	4.520	29.387	2.173.975	6.578.516	5.108	36.118
Italia	21.503.088	55.920.840	46.455	384.728	19.909.003	56.322.185	55.479	455.846
Censimento 2001 - composizione percentuale					Variazione percentuale 2001/1991			
Italia Nord-Occidentale	28,5	26,2	24,4	31,6	6,8	-1,1	-16,0	-17,3
Italia Nord-Orientale	19,5	18,7	25,8	27,0	11,5	1,9	-18,2	-5,4
Italia Centrale	19,4	19,0	23,1	19,7	7,9	-1,6	-19,3	-24,8
Italia Meridionale	21,8	24,6	17,0	14,0	7,5	-0,9	-11,7	-12,7
Italia Insulare	10,7	11,5	9,7	7,6	6,3	-2,2	-11,5	-18,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	8,0	-0,7	-16,3	-15,6

*Figura 4 – Numero di famiglie per ripartizione geografica –
Censimenti dal 1951 al 2001 (primi risultati)*



*Figura 5 – Numero medio di componenti per famiglia –
Censimenti dal 1951 al 2001 (primi risultati)*



3.5 Il censimento delle abitazioni e degli edifici

Il censimento delle abitazioni ha rilevato le abitazioni occupate da persone residenti e non residenti, le abitazioni non occupate e gli *altri tipi di alloggio* solo se occupati (ad esempio roulotte, tende, caravan, ecc.). Per motivi di confrontabilità con il precedente censimento nei prospetti e nelle tavole

le abitazioni occupate da persone non residenti e le abitazioni non occupate sono sommate sotto la dizione di *altre abitazioni*.

Alla data di riferimento del 21 ottobre 2001, sono state rilevate in complesso 26.525.873 abitazioni e 22.500 *altri tipi di alloggio*. Le abitazioni occupate sono risultate 21.327.599 mentre le altre abitazioni sono risultate pari a 5.198.274.

L'80,4 per cento delle abitazioni è occupato da persone residenti, con un minimo nell'Italia Insulare (71,5 per cento) ed un massimo nell'Italia Nord-Occidentale (83,8 per cento).

Questo indicatore sintetizza le modalità di utilizzo del patrimonio abitativo: dalla cartografia tematica comunale allegata (cfr. Cartogramma relativo all'Indice di occupazione delle abitazioni) si evidenziano zone costiere e zone montane nelle quali si concentrano quote rilevanti di abitazioni che sono seconde case o abitazioni utilizzate per attività legate al turismo.

Rispetto al censimento del 1991 sono state rilevate 1.497.351 abitazioni in più (6,0 per cento). La variazione è minima nell'Italia Centrale (3,8 per cento), massima nell'Italia Nord-Orientale (9,4 per cento).

Gli *altri tipi di alloggio* crescono a livello nazionale dell'8,4 per cento: la variazione tocca punte vicine al 200 per cento nell'Italia Centrale, dove alcune famiglie vivono ancora in alloggi di fortuna in seguito al terremoto del 1997.

Per la prima volta, in occasione del censimento del 2001, sono stati rilevati anche gli edifici. In particolare, tutti gli edifici presenti nei centri e nei nuclei abitati mentre, al di fuori di questi, si sono rilevati solo quelli utilizzati per abitazione.

La prima stima del numero degli edifici è pari a 12.840.800 unità di cui 10.946.570 sono utilizzati per abitazione (pari all'85 per cento del totale).

È la Valle d'Aosta, con 73 edifici abitativi per 100 in totale la regione che fa registrare il rapporto più basso, mentre quello più alto (87 su 100) si ha in Friuli, Lazio, Liguria e Puglia.

Il rapporto tra il numero totale delle abitazioni ed il numero di edifici destinati ad abitazione registra un valore medio nazionale di 2,2 abitazioni per edificio, con un massimo in Liguria (4,0 abitazioni per edificio) ed un minimo in Sardegna (1,7 abitazioni per edificio).

Prospetto 13 - Edifici per destinazione, abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per regione - Censimento 2001, primi risultati (valori assoluti)

Regione	Edifici		Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Totale	Di cui per abitazione	Occupate da residenti	Altre abitazioni*	Totale	
Piemonte	1.001.863	855.580	1.768.450	400.397	2.168.847	1.041
Valle d'Aosta	53.524	39.051	52.955	46.189	99.144	92
Lombardia	1.534.257	1.302.505	3.576.182	462.063	4.038.245	2.302
Trentino-Alto Adige	213.282	177.967	362.393	119.667	482.060	815
<i>Bolzano - Bozen</i>	81.600	65.654	170.436	23.705	194.141	496
<i>Trento</i>	131.682	112.313	191.957	95.962	287.919	319
Veneto	1.092.500	939.320	1.683.755	286.573	1.970.328	1.511
Friuli-Venezia Giulia	318.077	275.199	492.111	101.819	593.930	403
Liguria	277.795	240.543	700.807	268.408	969.215	700
Emilia-Romagna	831.313	711.975	1.623.132	306.909	1.930.041	1.214
Toscana	740.732	639.283	1.361.163	257.740	1.618.903	1.656
Umbria	196.046	165.331	305.561	52.604	358.165	1.586
Marche	329.639	281.472	542.090	118.572	660.662	224
Lazio	798.677	693.573	1.906.417	410.165	2.316.582	2.468
Abruzzo	392.597	326.436	451.949	188.260	640.209	327
Molise	122.380	99.721	117.238	51.727	168.965	50
Campania	936.914	810.315	1.825.075	308.271	2.133.346	4.562
Puglia	1.027.249	898.378	1.356.004	453.628	1.809.632	865
Basilicata	173.350	146.315	210.762	64.837	275.599	1.056
Calabria	698.326	576.092	694.284	383.480	1.077.764	318
Sicilia	1.566.659	1.309.537	1.731.016	718.350	2.449.366	846
Sardegna	535.620	457.977	566.255	198.615	764.870	464
Italia	12.840.800	10.946.570	21.327.599	5.198.274	26.525.873	22.500

* Abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate

Prospetto 14 - Abitazioni per ripartizione geografica - Censimenti dal 1951 al 2001, primi risultati (valori assoluti)

Ripartizione geografica	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Italia Nord-Occidentale	3.355.184	4.269.024	5.373.695	6.429.407	6.933.364	7.275.451
Italia Nord-Orientale	2.057.281	2.569.337	3.177.281	4.043.040	4.546.944	4.976.359
Italia Centrale	1.917.468	2.548.137	3.314.377	4.167.227	4.775.228	4.954.312
Italia Meridionale	2.682.006	3.179.408	3.694.806	4.730.084	5.729.496	6.105.515
Italia Insulare	1.398.746	1.647.761	1.873.810	2.567.465	3.043.490	3.214.236
Italia	11.410.685	14.213.667	17.433.969	21.937.223	25.028.522	26.525.873

Prospetto 15 - Abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per ripartizione geografica - Censimenti del 1991 e del 2001, primi risultati (valori assoluti, composizione e variazione in percentuale)

Ripartizione geografica	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Occupate da residenti	Altre abitazioni*	Totale		Occupate da residenti	Altre abitazioni*	Totale	
	Censimento 2001				Censimento 1991			
Italia Nord-Occidentale	6.098.394	1.177.057	7.275.451	4.135	5.697.509	1.235.855	6.933.364	3.526
Italia Nord-Orientale	4.161.391	814.968	4.976.359	3.943	3.728.314	818.630	4.546.944	4.030
Italia Centrale	4.115.231	839.081	4.954.312	5.934	3.830.516	944.712	4.775.228	2.014
Italia Meridionale	4.655.312	1.450.203	6.105.515	7.178	4.324.177	1.405.319	5.729.496	9.380
Italia Insulare	2.297.271	916.965	3.214.236	1.310	2.155.397	888.093	3.043.490	1.815
Italia	21.327.599	5.198.274	26.525.873	22.500	19.735.913	5.292.609	25.028.522	20.765
	Censimento 2001 - composizione percentuale**				Variazione percentuale 2001/1991			
Italia Nord-Occidentale	83,8	16,2	27,4	18,4	7,0	-4,8	4,9	17,3
Italia Nord-Orientale	83,6	16,4	18,8	17,5	11,6	-0,4	9,4	-2,2
Italia Centrale	83,1	16,9	18,7	26,4	7,4	-11,2	3,8	194,6
Italia Meridionale	76,2	23,8	23,0	31,9	7,7	3,2	6,6	-23,5
Italia Insulare	71,5	28,5	12,1	5,8	6,6	3,3	5,6	-27,8
Italia	80,4	19,6	100,0	100,0	8,1	-1,8	6,0	8,4

* Abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate

** Le prime due colonne riportano composizioni percentuali per riga; la terza e la quarta riportano composizioni percentuali per colonna

4. Dati territoriali

Nelle tavole 1 e 2 che seguono sono riportati per regione e provincia i principali dati rilevati. In particolare, nella tavola 1 sono esposti i dati relativi alla popolazione residente, alla popolazione presente, alle famiglie e componenti, ai componenti permanenti delle convivenze. La tavola 2 riporta i dati relativi alle abitazioni ed agli *altri tipi di alloggio*.

Tavola 1 - Popolazione residente per sesso, popolazione presente, famiglie e componenti, numero medio di componenti per famiglia, componenti permanenti delle convivenze, per provincia - Censimento 2001, primi risultati

Provincia e regione	Popolazione residente			Popolazione presente	Famiglie			Componenti permanenti delle convivenze
	MF	M	F		Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	
Torino	2.122.704	1.023.748	1.098.956	2.127.728	907.110	2.104.914	2,3	17.790
Vercelli	176.641	84.997	91.644	176.024	76.261	174.309	2,3	2.332
Biella	187.041	89.151	97.890	186.755	80.486	184.628	2,3	2.413
Verbano-Cusio-Ossola	158.999	76.735	82.264	159.370	67.692	157.604	2,3	1.395
Novara	344.010	165.379	178.631	347.990	143.152	340.648	2,4	3.362
Cuneo	554.992	272.303	282.689	557.654	230.939	548.417	2,4	6.575
Asti	207.671	100.464	107.207	211.207	88.650	204.881	2,3	2.790
Alessandria	414.384	198.269	216.115	418.173	184.764	409.174	2,2	5.210
Piemonte	4.166.442	2.011.046	2.155.396	4.184.901	1.779.054	4.124.575	2,3	41.867
Valle d'Aosta	119.356	58.632	60.724	120.173	53.237	118.193	2,2	1.163
Varese	814.055	393.172	420.883	817.410	322.053	809.029	2,5	5.026
Como	537.046	260.496	276.550	539.037	210.701	532.638	2,5	4.408
Lecco	311.122	151.788	159.334	310.760	121.102	308.532	2,5	2.590
Sondrio	176.565	86.224	90.341	175.184	69.717	174.858	2,5	1.707
Milano	3.614.108	1.737.845	1.876.263	3.642.721	1.498.029	3.592.258	2,4	21.850
Bergamo	968.723	476.307	492.416	966.047	373.832	959.982	2,6	8.741
Brescia	1.106.373	543.716	562.657	1.115.223	434.061	1.097.582	2,5	8.791
Pavia	489.751	234.736	255.015	495.591	208.979	485.516	2,3	4.235
Lodi	195.474	95.331	100.143	195.682	77.436	194.087	2,5	1.387
Cremona	334.087	161.876	172.211	334.398	134.607	330.031	2,5	4.056
Mantova	375.159	181.582	193.577	375.811	144.961	371.885	2,6	3.274
Lombardia	8.922.463	4.323.073	4.599.390	8.967.864	3.595.478	8.856.398	2,5	66.065
Bolzano - Bozen	460.665	226.415	234.250	477.846	172.880	455.705	2,6	4.960
Trento	476.442	232.153	244.289	481.578	193.278	470.567	2,4	5.875
Trentino-Alto Adige	937.107	458.568	478.539	959.424	366.158	926.272	2,5	10.835
Verona	814.295	396.683	417.612	827.874	313.617	805.837	2,6	8.458
Vicenza	788.374	387.641	400.733	796.330	295.244	779.070	2,6	9.304
Belluno	209.033	100.107	108.926	206.334	86.784	206.471	2,4	2.562
Treviso	793.209	389.174	404.035	791.987	292.902	784.394	2,7	8.815
Venezia	800.370	387.086	413.284	811.176	308.415	794.090	2,6	6.280
Padova	845.203	411.294	433.909	866.941	311.570	836.707	2,7	8.496
Rovigo	240.102	116.038	124.064	239.384	90.703	237.321	2,6	2.781
Veneto	4.490.586	2.188.023	2.302.563	4.540.026	1.699.235	4.443.890	2,6	46.696
Pordenone	285.409	139.673	145.736	287.382	111.206	281.312	2,5	4.097
Udine	518.234	249.823	268.411	515.117	212.525	513.671	2,4	4.563
Gorizia	136.183	65.467	70.716	136.254	58.002	134.254	2,3	1.929
Trieste	240.549	112.572	127.977	240.435	114.594	236.579	2,1	3.970
Friuli-Venezia Giulia	1.180.375	567.535	612.840	1.179.188	496.327	1.165.816	2,3	14.559
Imperia	204.233	96.954	107.279	200.708	91.383	202.561	2,2	1.672
Savona	270.825	128.024	142.801	274.093	125.784	268.746	2,1	2.079
Genova	870.553	409.438	461.115	874.363	395.155	862.779	2,2	7.774
La Spezia	215.137	102.147	112.990	218.725	93.932	214.124	2,3	1.013
Liguria	1.560.748	736.563	824.185	1.567.889	706.254	1.548.210	2,2	12.538
Piacenza	263.309	127.270	136.039	263.293	112.896	260.747	2,3	2.562
Parma	384.989	185.945	199.044	398.350	164.141	381.677	2,3	3.312
Reggio nell'Emilia	453.039	221.690	231.349	456.680	179.860	450.016	2,5	3.023
Modena	628.180	305.978	322.202	634.517	252.373	624.428	2,5	3.752
Bologna	910.592	436.875	473.717	949.349	399.135	902.342	2,3	8.250
Ferrara	342.704	163.625	179.079	344.388	142.468	339.770	2,4	2.934
Ravenna	350.879	169.841	181.038	350.252	142.908	348.132	2,4	2.747
Forlì-Cesena	356.327	173.492	182.835	360.582	139.538	353.429	2,5	2.898
Rimini	270.530	131.375	139.155	277.720	105.595	268.083	2,5	2.447
Emilia-Romagna	3.960.549	1.916.091	2.044.458	4.035.131	1.638.914	3.928.624	2,4	31.925
Massa-Carrara	197.411	95.009	102.402	193.575	79.539	196.692	2,5	719
Lucca	364.113	174.468	189.645	327.778	144.814	362.393	2,5	1.720
Pistoia	268.180	128.680	139.500	269.799	104.462	267.193	2,6	987
Firenze	927.835	443.858	483.977	934.146	379.374	920.187	2,4	7.648
Prato	225.672	109.895	115.777	227.623	82.721	224.251	2,7	1.421
Livorno	316.757	151.677	165.080	319.392	129.317	314.527	2,4	2.230
Pisa	381.119	184.613	196.506	390.426	147.477	378.080	2,6	3.039
Arezzo	323.011	156.994	166.017	322.867	123.771	321.398	2,6	1.613
Siena	247.442	120.056	127.386	254.674	99.391	245.126	2,5	2.316
Grosseto	209.295	100.544	108.751	206.787	86.968	207.860	2,4	1.435
Toscana	3.460.835	1.665.794	1.795.041	3.447.067	1.377.834	3.437.707	2,5	23.128

Tavola 1 segue - Popolazione residente per sesso, popolazione presente, famiglie e componenti, numero medio di componenti per famiglia, componenti permanenti delle convivenze, per provincia - Censimento 2001, primi risultati

Provincia e regione	Popolazione residente			Popolazione presente	Famiglie			Componenti permanenti delle convivenze
	MF	M	F		Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	
Perugia	597.470	289.252	308.218	618.698	223.095	592.854	2,7	4.616
Terni	218.118	104.726	113.392	215.435	86.514	217.051	2,5	1.067
Umbria	815.588	393.978	421.610	834.133	309.609	809.905	2,6	5.683
Pesaro e Urbino	349.737	171.263	178.474	355.915	133.299	347.726	2,6	2.011
Ancona	447.613	216.093	231.520	452.544	171.563	443.847	2,6	3.766
Macerata	301.302	146.180	155.122	301.790	109.955	299.090	2,7	2.212
Ascoli Piceno	365.216	177.948	187.268	358.277	131.044	362.636	2,8	2.580
Marche	1.463.868	711.484	752.384	1.468.526	545.861	1.453.299	2,7	10.569
Viterbo	285.254	138.468	146.786	285.197	113.393	283.831	2,5	1.423
Rieti	144.597	70.283	74.314	143.707	57.816	143.826	2,5	771
Roma	3.578.784	1.700.299	1.878.485	3.447.175	1.420.299	3.547.281	2,5	31.503
Latina	489.599	238.519	251.080	489.953	170.047	488.559	2,9	1.040
Frosinone	477.950	232.884	245.066	477.544	175.798	476.204	2,7	1.746
Lazio	4.976.184	2.380.453	2.595.731	4.843.576	1.937.353	4.939.701	2,5	36.483
L'Aquila	289.853	140.589	149.264	285.970	111.450	287.910	2,6	1.943
Teramo	282.547	138.030	144.517	281.830	100.658	281.635	2,8	912
Pescara	292.355	141.055	151.300	290.702	105.187	290.762	2,8	1.593
Chieti	379.471	184.325	195.146	373.952	138.269	377.734	2,7	1.737
Abruzzo	1.244.226	603.999	640.227	1.232.454	455.564	1.238.041	2,7	6.185
Isernia	89.458	43.656	45.802	87.919	33.286	88.875	2,7	583
Campobasso	227.090	110.415	116.675	212.224	84.945	226.265	2,7	825
Molise	316.548	154.071	162.477	300.143	118.231	315.140	2,7	1.408
Caserta	853.009	416.636	436.373	853.138	279.265	850.676	3,0	2.333
Benevento	286.040	138.787	147.253	285.691	101.979	285.332	2,8	708
Napoli	3.009.678	1.463.759	1.545.919	3.015.645	946.391	2.999.708	3,2	9.970
Avellino	428.314	209.793	218.521	422.292	151.855	426.714	2,8	1.600
Salerno	1.075.451	525.804	549.647	1.065.631	359.336	1.071.900	3,0	3.551
Campania	5.652.492	2.754.779	2.897.713	5.642.397	1.838.826	5.634.330	3,1	18.162
Foggia	677.515	332.222	345.293	659.188	231.595	674.463	2,9	3.052
Bari	1.541.314	754.112	787.202	1.530.840	519.152	1.534.709	3,0	6.605
Taranto	574.766	279.262	295.504	566.419	198.271	572.239	2,9	2.527
Brindisi	403.923	193.531	210.392	392.387	139.424	402.525	2,9	1.398
Lecce	785.969	373.937	412.032	769.596	273.756	784.011	2,9	1.958
Puglia	3.983.487	1.933.064	2.050.423	3.918.430	1.362.198	3.967.947	2,9	15.540
Potenza	392.664	192.919	199.745	374.327	140.749	390.756	2,8	1.908
Matera	203.063	100.082	102.981	194.640	72.169	202.561	2,8	502
Basilicata	595.727	293.001	302.726	568.967	212.918	593.317	2,8	2.410
Cosenza	727.267	357.188	370.079	706.293	256.725	723.688	2,8	3.579
Crotone	163.058	79.680	83.378	156.039	54.174	162.378	3,0	680
Catanzaro	367.592	179.098	188.494	359.705	131.161	365.648	2,8	1.944
Vibo Valentia	171.952	85.380	86.572	165.587	58.470	170.957	2,9	995
Reggio di Calabria	563.405	274.709	288.696	557.506	198.690	560.478	2,8	2.927
Calabria	1.993.274	976.055	1.017.219	1.945.130	699.220	1.983.149	2,8	10.125
Trapani	410.381	198.466	211.915	402.244	148.567	409.124	2,8	1.257
Palermo	1.198.644	578.149	620.495	1.193.563	414.155	1.192.403	2,9	6.241
Messina	641.753	308.348	333.405	642.202	243.390	639.290	2,6	2.463
Agrigento	441.669	213.859	227.810	427.275	156.440	440.180	2,8	1.489
Caltanissetta	272.402	131.280	141.122	241.828	96.112	271.330	2,8	1.072
Enna	177.291	85.316	91.975	173.208	65.620	176.638	2,7	653
Catania	1.040.547	502.245	538.302	1.034.735	368.179	1.036.017	2,8	4.530
Ragusa	292.000	142.451	149.549	291.033	105.342	290.478	2,8	1.522
Siracusa	391.515	191.537	199.978	387.329	142.167	390.069	2,7	1.446
Sicilia	4.866.202	2.351.651	2.514.551	4.793.417	1.739.972	4.845.529	2,8	20.673
Sassari	440.153	215.372	224.781	435.352	159.984	437.685	2,7	2.468
Nuoro	260.345	127.992	132.353	250.022	94.519	258.727	2,7	1.618
Oristano	149.620	73.584	76.036	147.030	52.858	148.601	2,8	1.019
Cagliari	749.393	366.145	383.248	751.799	263.484	745.784	2,8	3.609
Sardegna	1.599.511	783.093	816.418	1.584.203	570.845	1.590.797	2,8	8.714
Italia	56.305.568	27.260.953	29.044.615	56.133.039	21.503.088	55.920.840	2,6	384.728

Tavola 2 - Abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per provincia - Censimento 2001, primi risultati

Provincia e regione	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale	
Torino	901.022	150.372	1.051.394	573
Vercelli	75.892	19.415	95.307	51
Biella	80.264	14.531	94.795	28
Verbano-Cusio-Ossola	67.549	34.864	102.413	34
Novara	142.587	17.869	160.456	72
Cuneo	230.028	96.045	326.073	137
Asti	87.906	22.461	110.367	103
Alessandria	183.202	44.840	228.042	43
Piemonte	1.768.450	400.397	2.168.847	1.041
Valle d'Aosta	52.955	46.189	99.144	92
Varese	320.775	34.043	354.818	172
Como	209.866	39.669	249.535	53
Lecco	120.672	30.889	151.561	33
Sondrio	69.554	48.779	118.333	37
Milano	1.491.917	90.776	1.582.693	790
Bergamo	371.688	84.653	456.341	440
Brescia	429.751	78.756	508.507	456
Pavia	207.008	30.041	237.049	162
Lodi	77.234	4.800	82.034	25
Cremona	133.906	8.829	142.735	73
Mantova	143.811	10.828	154.639	61
Lombardia	3.576.182	462.063	4.038.245	2.302
Bolzano - Bozen	170.436	23.705	194.141	496
Trento	191.957	95.962	287.919	319
Trentino-Alto Adige	362.393	119.667	482.060	815
Verona	309.646	45.160	354.806	335
Vicenza	292.289	53.376	345.665	293
Belluno	86.263	46.355	132.618	58
Treviso	290.175	27.992	318.167	232
Venezia	306.155	75.318	381.473	349
Padova	309.081	23.118	332.199	211
Rovigo	90.146	15.254	105.400	33
Veneto	1.683.755	286.573	1.970.328	1.511
Pordenone	110.371	20.990	131.361	36
Udine	210.909	58.821	269.730	226
Gorizia	57.522	11.507	69.029	42
Trieste	113.309	10.501	123.810	99
Friuli-Venezia Giulia	492.111	101.819	593.930	403
Imperia	91.053	59.100	150.153	41
Savona	124.739	88.944	213.683	129
Genova	391.781	95.648	487.429	484
La Spezia	93.234	24.716	117.950	46
Liguria	700.807	268.408	969.215	700
Piacenza	112.526	26.272	138.798	52
Parma	163.170	31.948	195.118	33
Reggio nell'Emilia	177.326	23.487	200.813	304
Modena	250.481	46.624	297.105	92
Bologna	392.797	56.491	449.288	387
Ferrara	141.837	38.689	180.526	70
Ravenna	141.900	36.364	178.264	74
Forlì-Cesena	138.156	22.354	160.510	74
Rimini	104.939	24.680	129.619	128
Emilia-Romagna	1.623.132	306.909	1.930.041	1.214
Massa-Carrara	78.257	18.636	96.893	18
Lucca	143.009	41.736	184.745	124
Pistoia	103.103	18.119	121.222	114
Firenze	373.614	34.498	408.112	585
Prato	81.594	6.125	87.719	147
Livorno	128.641	34.094	162.735	45
Pisa	146.149	18.595	164.744	101
Arezzo	121.999	19.493	141.492	46
Siena	98.762	17.150	115.912	16
Grosseto	86.035	49.294	135.329	460
Toscana	1.361.163	257.740	1.618.903	1.656

Tavola 2 segue - Abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per provincia - Censimento 2001, primi risultati

Provincia e regione	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale	
Perugia	219.630	38.523	258.153	1.564
Terni	85.931	14.081	100.012	22
Umbria	305.561	52.604	358.165	1.586
Pesaro e Urbino	132.396	31.860	164.256	42
Ancona	170.489	30.195	200.684	73
Macerata	109.104	25.904	135.008	80
Ascoli Piceno	130.101	30.613	160.714	29
Marche	542.090	118.572	660.662	224
Viterbo	112.441	35.082	147.523	24
Rieti	57.296	34.826	92.122	29
Roma	1.396.299	235.802	1.632.101	2.051
Latina	168.057	61.663	229.720	336
Frosinone	172.324	42.792	215.116	28
Lazio	1.906.417	410.165	2.316.582	2.468
L'Aquila	110.405	83.631	194.036	94
Teramo	99.230	42.344	141.574	103
Pescara	104.858	18.853	123.711	58
Chieti	137.456	43.432	180.888	72
Abruzzo	451.949	188.260	640.209	327
Isernia	33.059	15.310	48.369	42
Campobasso	84.179	36.417	120.596	8
Molise	117.238	51.727	168.965	50
Caserta	277.766	63.632	341.398	107
Benevento	100.386	20.658	121.044	41
Napoli	943.374	90.222	1.033.596	349
Avellino	148.184	44.092	192.276	1.657
Salerno	355.365	89.667	445.032	2.408
Campania	1.825.075	308.271	2.133.346	4.562
Foggia	229.551	84.237	313.788	701
Bari	517.713	97.670	615.383	79
Taranto	197.634	77.347	274.981	37
Brindisi	138.692	73.943	212.635	13
Lecce	272.414	120.431	392.845	35
Puglia	1.356.004	453.628	1.809.632	865
Potenza	139.428	42.397	181.825	593
Matera	71.334	22.440	93.774	463
Basilicata	210.762	64.837	275.599	1.056
Cosenza	254.463	164.292	418.755	29
Crotone	54.022	41.902	95.924	2
Catanzaro	130.145	65.309	195.454	193
Vibo Valentia	58.056	31.685	89.741	11
Reggio di Calabria	197.598	80.292	277.890	83
Calabria	694.284	383.480	1.077.764	318
Trapani	148.207	75.531	223.738	27
Palermo	412.694	146.435	559.129	57
Messina	241.241	102.323	343.564	233
Agrigento	155.397	95.532	250.929	224
Caltanissetta	95.864	45.448	141.312	14
Enna	65.230	26.217	91.447	6
Catania	366.461	108.975	475.436	164
Ragusa	104.859	62.418	167.277	4
Siracusa	141.063	55.471	196.534	117
Sicilia	1.731.016	718.350	2.449.366	846
Sassari	158.573	81.278	239.851	113
Nuoro	93.652	38.883	132.535	58
Oristano	52.626	16.883	69.509	39
Cagliari	261.404	61.571	322.975	254
Sardegna	566.255	198.615	764.870	464
Italia	21.327.599	5.198.274	26.525.873	22.500

Appendice

A. Le Definizioni

Abitazione

Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.): un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio.

Abitazioni occupate da residenti

Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento.

Altre abitazioni

Abitazioni non occupate oppure abitate solamente da persone che non hanno dimora abituale nelle abitazioni stesse.

Altro tipo di alloggio

Alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio).

Componenti permanenti delle convivenze

Persone che hanno dimora abituale in convivenza, anche se assenti alla data del censimento.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Densità per Km²

Numero di abitanti per chilometro quadrato

Edificio

Si intende per edificio una costruzione di regola di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria indipendente struttura; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione e/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze; delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Edificio per abitazione

Si intende un edificio progettato, costruito ed utilizzato (anche in seguito ad una variazione d'uso, od anche solo per un periodo) solo o principalmente a fini abitativi.

Famiglia

Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.

Numero medio di componenti per famiglia

È calcolato dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.

Popolazione presente

Per ciascun comune è costituita dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ed aventi in esso dimora abituale nonché dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero residente

Persona di cittadinanza non italiana che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza dove è stata censita ed è iscritta in anagrafe, o è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe.

Straniero non residente

Persona di cittadinanza non italiana che non ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza dove è stata censita.

Zona altimetrica

Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui costruite di norma sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura.

Zona altimetrica di collina

Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-Meridionale ed Insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.

Zona altimetrica di montagna

Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-Meridionale e Insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nella Italia centromeridionale e Insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

Zona altimetrica di pianura

Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

B. Il Territorio

Nel periodo 1991-2001 sono state istituite 8 nuove province, mentre altre 8 hanno ceduto comuni alle nuove (si tratta delle nuove province di Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Vibo Valentia e Crotone, istituite nel 1992 con comuni staccati dalle province di Vercelli, Novara, Como, Milano, Bergamo, Forlì-Cesena, Firenze e Catanzaro).

I dati del 1991 sono stati ricalcolati ai confini attuali per un confronto con i dati del 2001. Nello stesso periodo sono stati istituiti 10 comuni: Mosso (BI), Montiglio Monferrato (AT), Cavallino-Treporti (VE), Due Carrare (PD), Porto Viro (RO), Fiumicino (RM), Statte (TA), Padru (SS), e Monserrato (CA) ed infine il 15 ottobre 2001 è stato istituito il comune di Fonte Nuova (RM), i cui dati provvisori sono già disponibili.

Sempre nello stesso periodo sono stati soppressi 9 comuni: Mosso Santa Maria (BI), Pistolesa (BI), Colcavagno (AT), Montiglio (AT), Scandelluzza (AT), Carrara San Giorgio (PD), Carrara Santo Stefano (PD), Contarina (RO), e Donada (RO).

Sono cambiati i confini di 28 comuni (esclusi i comuni che nel periodo 1991-2001 hanno aggregato o staccato zone di territorio disabitate); si tratta dei comuni di: Prascorsano (TO), Valperga (TO), Cerreto d'Asti (AT), Piovà Massaia (AT), Casal Cermelli (AL), Castellazzo Bormida (AL), Ardenno (SO), Forcola (SO), Arluno (MI), Milano (MI), Santo Stefano Ticino (MI), Sesto San Giovanni (MI), Cazzago San Martino (BS), Ospitaletto (BS), Passirano (BS), Rovato (BS), Venezia (VE), Cesena (FC), Gambettola (FC), Guidonia Montecelio (RM), Mentana (RM), Roma (RM), Castelforte (LT), Santi Cosma e Damiano (LT), Roccaforzata (TA), Taranto (TA), Buddusò (SS) e Cagliari (CA).

Questo ha coinvolto circa 119.137 persone (entità totale della variazione di popolazione residente al Censimento 1991 dei comuni che, nel periodo 1991-2001, sono stati costituiti o hanno acquisito territori da altri comuni, come anche dei comuni che, nello stesso periodo, sono stati soppressi o hanno ceduto territori ad altri comuni).

Nel calcolo non si è tenuto conto dei comuni la cui nuova costituzione, soppressione o modifica di confini è stata, sempre nello stesso periodo, creata con un provvedimento e successivamente annullata con un altro provvedimento.

C. Il Data Warehouse: DaWinci

La consultazione su Internet dei primi risultati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è possibile attraverso un sistema informativo *ad hoc*, denominato DaWinci (**Data Warehouse su Internet del Censimento Italiano**).

Si tratta di un *data warehouse*, ovvero di un magazzino di dati accessibile secondo varie dimensioni. L'idea ispiratrice del sistema è che non debba esistere un punto di vista privilegiato o un modo migliore di accedere all'informazione, ma che l'utente possa navigare tra le tavole senza percorsi di consultazione predefiniti, scegliendo in modo autonomo il tipo di dati da ricercare e il loro livello territoriale di riferimento. Come in ogni *data warehouse*, è possibile aumentare il livello di dettaglio, ottenendo informazioni più analitiche, o diminuirlo, ottenendo informazioni di carattere più generale o, ancora, consultare informazioni diverse al medesimo livello di riferimento.

L'interrogazione dei dati può avvenire navigando rispetto al livello territoriale ed al tipo di tavola. Rispetto al territorio si può scegliere di salire o scendere di livello (dalle ripartizioni geografiche ai comuni e viceversa), mentre è possibile passare in ogni momento da un tipo di tavola all'altro selezionandone il numero che compare sullo schermo. Le opzioni territorio e tipo di tavola sono tra loro collegate: ad esempio, scegliendo una determinata provincia viene consentita la visualizzazione delle sole tavole disponibili a livello provinciale mentre, viceversa, scegliendo una determinata tavola vengono resi disponibili automaticamente tutti i livelli territoriali per essa previsti.

È stato anche realizzato un sistema di cartografia interattiva che permette di visualizzare cartogrammi tematici per alcune delle tavole e di effettuare operazioni sulle carte (ingrandimenti, spostamenti, ricerche, associazione di informazioni, ecc.).